

In valore assoluto, la partecipazione finanziaria di terzi alle spese in argomento è aumentata del 12%. Se rapportata, però, al maggior volume della spesa totale presenta un decremento percentuale dal 44,2% al 41%.

E' interessante rilevare che la partecipazione finanziaria dei privati disaggregata per sistemi merceologici, aree geografiche e tipologie di iniziative ha evidenziato:

- il livello massimo di entrate nel sistema agro-alimentare (63,5%), seguito dal sistema casa-ufficio (42,7%) e dalla meccanica-elettronica e dalla moda con percentuali di poco superiore al 36%;
- notevole compartecipazione nel sistema plurisetoriale (43,3%), al cui interno si contraddistinguono in netto aumento le compartecipazioni terzi per le linee di attività della "formazione" e della "collaborazione industriale";
- il maggiore livello percentuale di compartecipazione nell'Unione Europea (57,7%) e nell'Europa Centro-Orientale (50,4%) accompagnata da un livello minore nell'area nord-americana, in considerazione del gran numero di iniziative a bassa compartecipazione qui realizzate, il notevole aumento fatto registrare dalla compartecipazione privata nell'area latino americana (dal 30,5% al 37,2%) è in buona parte attribuibile al "grande evento" di Buenos Aires (dal quale è cenno più avanti);
- La concentrazione dell'apporto finanziario privato nella partecipazioni fieristiche e mostre autonome che fanno registrare circa il 65%.

Le direttive ministeriali per l'attività in esame sono state indirizzate fra l'altro ad una intensificazione della ricerca di possibili forme di sinergia con le Camere di Commercio Italiane all'estero, al fine di proseguire lo sviluppo di intese con soggetti portatori di finalità connesse, d'altra parte in questa stessa direzione devono ritenersi gli Accordi di programma e gli Accordi di settore che il Ministero del Commercio Estero ha stipulato con le Regioni e Associazioni di categoria che prevedono la gestione operativa attraverso l'ICE.

Relativamente alle varie tipologie di intervento nel 1999 si è assistito ad una inversione di tendenza per quanto riguarda le partecipazioni collettive a fiere estere (salite dal 53,74% del costo totale al 59,65%). Ciò è spiegabile essenzialmente in conseguenza della ripresa di alcuni mercati (Sud-Est asiatico, Est Europa) che si è tradotta in una "richiesta" di fiere da parte delle aziende utenti, oltre che in un numero crescente di seminari tecnici, workshop, iniziative di collaborazione industriale che, avendo un costo di realizzazione modesto fanno registrare un'incidenza percentuale contenuta sulla spesa promozionale totale.

Una quota crescente di fondi è stata destinata anche alla realizzazione di uffici informazioni (Punti Italia) presso le fiere internazionali, saliti da 41 a 62, per una spesa di £. 3.959 milioni contro i 1.616 milioni del 1998.

L'incremento dei "Punti Italia" registra la convenienza di una presenza istituzionale in occasione di eventi fieristici che si prestano ad un approccio pionieristico da parte dell'ente pubblico, ovvero fanno orientare la scelta dell'ICE verso forme di minor costo che comunque realizzano una funzione di coordinamento della presenza nazionale, nonché una occasione di aggregazione utile anche per lo svolgimento di azioni collaterali.

Tale tipologia è seguita con particolare attenzione dall'Amministrazione vigilante al fine di pervenire non solo ad un migliore utilizzo dei fondi promozionali pubblici ma anche ad una più efficiente ripartizione dei ruoli che I.C.E. ed Associazioni di categoria possono svolgere nelle attività di promozione commerciale.

La manifestazione di maggior impegno tenutasi nel biennio in considerazione è stata "Argentina - Italia - Paises en movimiento" evento che si proponeva di mettere in risalto il prodotto italiano all'attenzione di un paese in forte sviluppo.

L'evento era composto di due distinti momenti, uno dei quali costituito da un convegno tenutosi nel 1998 al quale è seguito nel maggio del 1999 la mostra che ha ospitato molteplici realtà economiche mentre parallelamente si è svolto un susseguirsi di eventi collaterali ed iniziative

artistico - culturali atte a dare una visione quanto più ampia del nostro paese.

Sempre in riferimento alle attività promozionali del 1999 dal punto di vista settoriale i sistemi moda-persona-tempo libero, meccanica elettronica ed agroalimentare continuano ad assorbire la gran parte dei fondi (67,4% del totale).

Il sistema "meccanica", in valori assoluti, ha recuperato la contrazione fatta registrare nel 1998, con una spesa di £. 29.663 milioni rispetto ai £. 24.530 dell'anno precedente.

Per quanto concerne le verifiche effettuate dal Ministero vigilante, nel corso del 1999 hanno riguardato complessivamente 72 iniziative, di cui 40 partecipazioni fieristiche, 10 seminari, 3 mostre autonome, 2 missioni di operatori italiani all'estero e 10 missioni di operatore esteri in Italia, 5 Punti Italia, con un giudizio ancora una volta complessivamente positivo nei casi di partecipazione a manifestazioni fieristiche. Meno soddisfacente, invece, risulta la valutazione, nei casi di modalità autonome di intervento (seminari, missione di operatori, convegni e mostre autonome) in quanto - mancando le stesse di una intelaiatura organizzativa preesistente quale quella, ad es., della manifestazione fieristica - l'I.C.E. deve svolgere uno sforzo organizzativo molto più impegnativo, con conseguenti maggiori rischi in sede di realizzazione dell'intervento. In tal senso, ad esempio, carenze significative sono state evidenziate in talune missioni di operatori esteri in Italia (inadeguata selezione dei componenti le missioni, gestione insoddisfacente degli incontri).

Quanto all'apprezzamento dell'utenza nei confronti delle varie tipologie promozionali, esso continua ad indirizzarsi verso le "partecipazioni fieristiche" (al primo posto); seguono le "mostre autonome" che, per taluni settori (moda, subfornitura) traggono da tale formula il massimo dei risultati.

5.5 - I servizi tecnico-agricoli

L'attività svolta nell'area tecnico-agricola assolve ad un preciso compito istituzionale affidato all'ICE in applicazione delle normative nazionali e comunitarie inerenti ai prodotti ortofrutticoli, al vino, al riso, ai prodotti lattiero-caseari ed anche ai prodotti della floricoltura e dei vivai.

Questo tipo di attività viene espletato dagli uffici della Rete Italia con il coordinamento della Sede Centrale. Il costo di produzione rilevato nel 1998 presenta una diminuzione rispetto al 1997 (-2,5 mld.) con conseguente decremento del costo industriale seppur in presenza di un aumento dei costi generali di gestione (+ 0,7 mld.).

Come di consueto la quota maggiore dei costi è quella destinata ai servizi di controllo ortoflorofrutticolo che assorbono l'84% dei costi di produzione in quanto comprendono una rosa di servizi quali controlli import/export v/di Paesi Extra Unione Europea, controlli effettuati per conto dell'ex AIMA, controlli fitosanitari ed altri interventi sul mercato interno. Gli elevati costi legati all'attività di controllo si spiegano alla luce del forte contenuto di personale che è implicato in questo tipo di attività. Si tratta peraltro di un'attività che è importante fonte di entrate per l'Istituto: nel 1998 sono stati iscritti in bilancio ricavi per £. 13,5 mld. che coprono circa il 66% dei costi diretti di produzione e nel 1999 £. 14,2 mld sufficienti alla copertura di circa il 93% dei costi diretti di produzione, risultato migliore dell'esercizio precedente anche grazie ai minori costi di produzione sostenuti che abbiamo analizzato nella parte dedicata alla rete Italia.

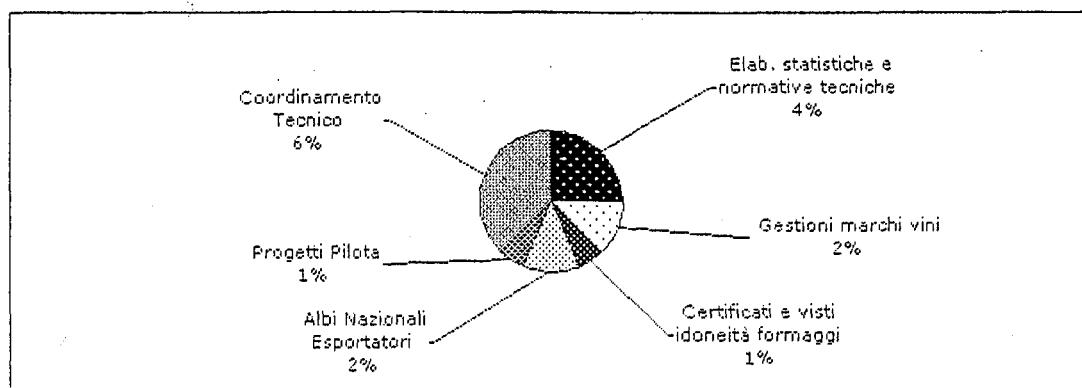
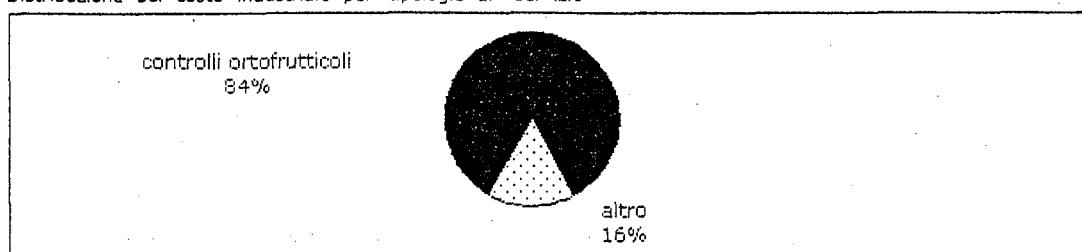
Tab. n. 6

Costi per tipologie di servizio 1998

(Valori in migliaia di lire)

Cod. Servizi	Numero di servizi erogati	Ore	Costi di Produzione	Costi di gestione	Costo Industriale	Costo Unitario
5.02 Elab. statistiche e normative tecniche	3.700	11.614	752.067	302.604	1.054.671	285
5.03 Gestioni marchi vini	2.548	4.599	306.287	191.832	498.119	195
5.04 Certificati e visti idoneità formaggi	946	3.919	239.180	83.803	322.983	341
5.05 Controlli ortoflorofrutticoli	251.172	262.616	17.479.430	5.743.738	23.223.168	92
5.07 Albi Nazionali Esportatori	203	7.416	502.739	200.913	703.652	3.466
5.10 Progetti Pilota	251	2.277	159.172	101.710	260.882	1.039
5.11 Coordinamento Tecnico	-	15.910	1.239.431	340.214	1.579.645	.
Totale	258.820	308.351	20.678.306	6.964.814	27.643.120	

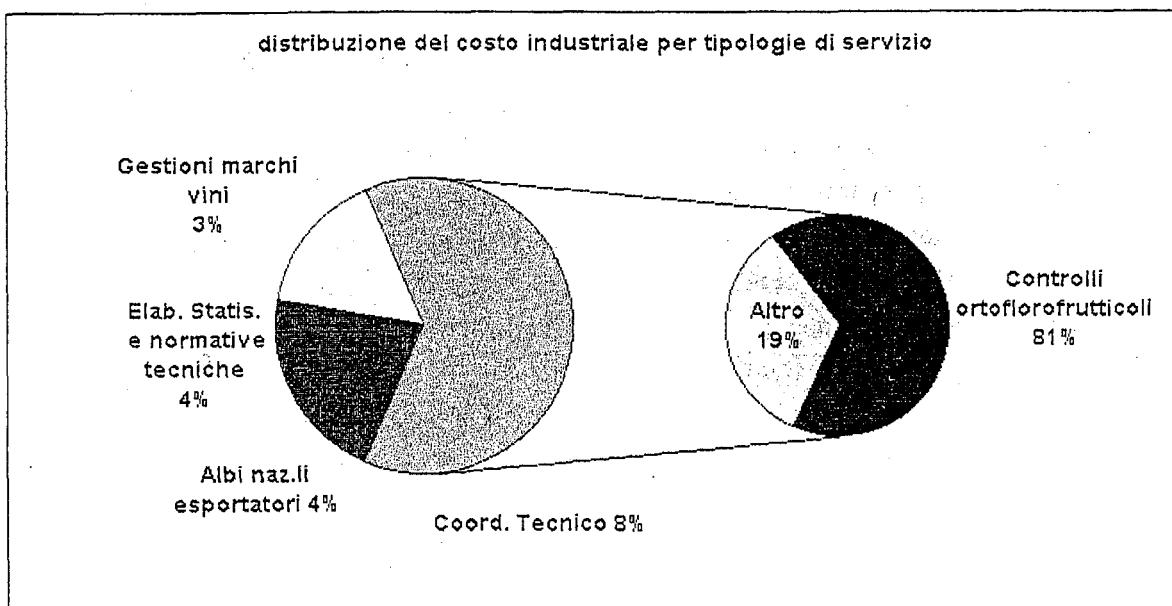
Distribuzione del costo industriale per tipologie di servizio



Tab. n. 6 bis

Costi per tipologie di servizio 1999 (Valori in migliaia di lire)

Cod. Servizi	Numero di servizi erogati	Ore	Costi di Produzione	Costi di gestione	Costo Industriale	Costo Unitario
5.02 Elab. statistiche e normative tecniche	1.455	11.656	673.883	314.102	987.985	679
5.03 Gestioni marchi vini	3.046	5.214	405.623	140.517	546.140	179
5.05 Controlli ortoflorofrutticoli	254.859	188.546	12.244.954	5.081.310	17.326.264	68
5.07 Albi Nazionali Esportatori	147	9.843	578.961	265.296	844.257	5.743
5.11 Coordinamento Tecnico	-	16.418	1.295.017	442.465	1.737.482	
Totale	259.507	231.677	15.198.438	6.243.690	21.442.128	



Detti controlli vengono svolti dal personale della Rete Italia dell'Istituto, in esecuzione di direttive dell'Area Prodotti Agroalimentari della sede di Roma.

Nel corso del 1999 in linea con la legge di riforma dell'ICE n. 68/97 e la deliberazione C.A. n. 064/98 del 11.5.98 concernente la riorganizzazione della Rete Italia, è stata portata a termine la ristrutturazione del servizio di controllo, imperniato sulla gestione autonoma di 6 Coordinatori tecnici d'area. Sono stati chiusi 16 uffici periferici, a cui sono subentrati altrettanti "Punti di controllo agroalimentari", sistemati in piccole unità immobiliari, con funzione di appoggio logistico e recapito degli addetti agricoli in rapporto con l'utenza della zona.

Pertanto, il servizio di controllo viene espletato da circa 130 addetti in 33 nuclei operativi, ubicati presso i 16 uffici regionali ed i 16 punti di controllo più la sede centrale, i quali coprono l'intero territorio nazionale suddiviso nelle sei aree di coordinamento.

I Coordinamenti d'Area tecnico-agricoli, con competenza multiregionale, sono allocati presso gli uffici regionali di Genova, Verona, Bologna, Napoli e Reggio Calabria, oltre ad un sesto istituito all'interno dell'Area Agroalimentare di Roma.

L'Ente ha da tempo espresso l'auspicio che nello spirito del decentramento delle funzioni statali realizzato con le leggi Bassanini, si provveda normativamente ad un trasferimento di tale attività di controllo agroalimentare alle Regioni e ad organismi differenti dall'ICE.

6. - La gestione finanziaria**6.1 - L'ordinamento contabile**

L'art. 8, comma 3 della legge n. 68/1997 stabilisce che le norme relative alla gestione patrimoniale e finanziaria dell'ICE sono ispirate – nonostante l'inquadramento del medesimo nel parastato – alle disposizioni del codice civile in materia d'impresa nonché alle specifiche esigenze di operatività dello stesso.

Tale disposizione, peraltro, non innova sostanzialmente la disciplina contabile dell'Ente che sin dal 1990 dava applicazione ad un regolamento fondato su elementi propri della contabilità civilistica.

Tuttavia con delibera consiliare del 28 ottobre 1998 è stato adeguato l'impianto normativo contabile fondato sulla competenza economica, sul costo come criterio-base di valutazione, sul metodo di partita doppia e sul piano dei conti. Sono state previste altresì note illustrate e regole di funzionamento dei conti articolato in conti patrimoniali (attivi e passivi), conti di patrimonio netto, conti d'ordine, conti economici e conti riepilogativi. Non un sistema di rilevazione fondato sulla contabilità analitica specificativa, in particolare oltre che dei costi generali, dei costi-ricavi articolati per centri di responsabilità titolari della gestione di specifici budgets annuali.

Detto regolamento come previsto dall'art. 55 esplica efficacia dal 1° gennaio 1999.

6.2 - Gli adempimenti di bilancio

I bilanci preventivi ed i conti consuntivi relativi al biennio in esame sono stati deliberati ed approvati nelle date indicate nell'unità tabella n. 7:

Tabella n. 7

Oggetto		Deliberazione ICE	Approvazione Mincomes
Bilancio di previsione	1998	094/97 del 10 dicembre 1997	S/319836 2 gennaio 1998
Rielaborazione		016/98 del 16 febbraio 1998 ⁵	S/503528 18 marzo 1998
Bilancio consuntivo	1998	087/99 del 23 aprile 1999	S/410102 2 luglio 1999
Bilancio previsione	1999	218/98 del 18 novembre 1998	S/521970 18 dicembre 1998
Bilancio consuntivo	1999	115/00 del 3 maggio 2000	S/858010 27 giugno 2000

Al riguardo va rammentato che lo Statuto approvato con D.M. 11 novembre 1997, n. 474 (art. 12-1) prevede gli stessi termini già fissati dalla precedente normativa (D.P.R. n. 699 del 1979 per le delibere del preventivo: entro il mese di ottobre precedente, e del consuntivo: entro l'aprile successivo).

Come già sottolineato nella precedente relazione la contabilità dell'ICE è tenuta a norma degli artt. 2423 e seguenti del Codice civile ed è conseguentemente redatta tenendo conto della impostazione della IV e VII direttiva CEE recepita con il D.L.vo n. 127 del 1991.

La società di revisione Sala, Scelsi, Farina BDO incaricata della certificazione di bilancio ai sensi dell'art. 8, 3° comma della legge n. 68 del 1997 ha redatto gli originali di tale certificazione in data 30 aprile 1999 e 3 maggio 2000 che rappresentano le date finali dei riscontri di certificazione.

⁵

Il bilancio preventivo 1998 è stato successivamente rielaborato secondo quanto richiesto dal Ministero vigilante e cioè eliminando il disavanzo e adeguandolo al minor contributo di funzionamento stabilito dalla legge finanziaria in £. 180 miliardi e non più 185 miliardi come precedentemente previsto. Detta rielaborazione del documento contabile è stata disposta con delibera n. 16 del 16 febbraio 1998 successivamente approvata del Ministero vigilante.

6.3 - Rendiconto finanziario

Nella tabella che segue vengono indicati gli importi significativi della gestione finanziaria nel biennio in esame dai quali si evince un avanzo pari a 5.369 milioni di lire, da rapportarsi prevalentemente alla contrazione delle spese correnti, nel 1998 e di 9.285 milioni nel 1999.

Tab. n. 8

Rendiconto finanziario

(valori in milioni di lire)

Denominazione	1997	1998	1999
Entrate			
Correnti Rettifiche di ricavi che non danno luogo a movimenti finanziari(1)	339.887 -41.254	322.379 -96.487	358.302 -46.292
Totale Entrate	298.632	225.892	312.010
Spese			
Correnti Rettifiche di ricavi che non danno luogo a movimenti finanziari (2)	320.756 -23.431	294.308 -73.780	318.569 -15.845
Totale Spese	297.324	220.523	302.724
Avanzo finanziario	1.308	5.369	9.285

(1) – Riguardano ricavi dell'esercizio di competenza finanziaria di esercizi precedenti, entrate di competenza che non danno luogo a ricavi, sopravvenienze attive e insussistenze passive.

(2) – Concernenti: rimanenze iniziali, ammortamenti e deperimenti, accantonamenti, costi dell'esercizio di competenza riguardanti esercizi precedenti, variazione dei debiti verso Mincomes su programmi promozionali a seguito della gestione dell'esercizio e variazioni patrimoniali straordinarie.

6.3.1- Le Entrate

Com'è noto la struttura delle risorse finanziarie si sostanzia prevalentemente di entrate per trasferimento che costituiscono un'aliquota pari all'80% del totale.

Innanzi tutto va evidenziato che il contributo annuale per le spese di funzionamento di cui all'art. 3 della legge 18 marzo 1989, n. 106 mentre nel 1998 è risultato pari a quello dell'esercizio 1997 (180 miliardi) dopo aver registrato un progressivo regresso rispetto agli anni precedenti (195 miliardi nel 1995) nel 1999 è salito a 200 miliardi.

L'altra componente delle entrate derivanti dai trasferimenti statali per il finanziamento dell'attività promozionale ha subito una riduzione nel 1998, essendo passata da 72,312 miliardi del 1997 ai 63,451 per poi risalire nel 1999 a 73.718 miliardi. Parimenti le entrate di trasferimento regionale nel 1998 hanno subito una riduzione percentuale pari al 19,76% rispetto all'esercizio precedente, accentuatisi nel 1999 di un ulteriore a -8,32%.

Quanto al trend delle entrate connesse in particolare ai corrispettivi per servizi prestati agli operatori pubblici e privati ed alle compartecipazioni di ditte alle iniziative promozionali va rilevato in via preliminare che la loro incidenza sul totale delle entrate, sebbene in leggero incremento, non ha raggiunto che il 22,3% restando quindi in effetti esiguo l'indicatore di autonomia finanziaria dell'Ente. Inoltre l'ammontare globale dei ricavi per soli servizi risulta alquanto modesto (25,7 miliardi compresi i 14 circa che l'AIMA versa per i controlli agricoli).

Si ravvisa pertanto, ancora una volta, la necessità di sottolineare l'esigenza di una maggiore coordinazione tra tariffe per i servizi resi ed i relativi costi di produzione.

In proposito si ricorda che la normativa di riforma dell'ICE (all'art. 2 comma 3°) prevede che i servizi personalizzati e specializzati vengano prestati a pagamento secondo modalità determinate dal Consiglio d'Amministrazione.

Questo importante compito che si sostanzia nella impostazione generale della politica di vendita dei servizi malgrado le ripetute sollecitazioni da parte dell'amministrazione vigilante e della Corte dei conti non è stato ancora assolto alla fine del 1999, in quanto il Consiglio di amministrazione si è limitato con delibere del febbraio 1998 a confermare i precedenti criteri in vigore riservandosi di procedere alla nuova regolamentazione della tariffazione dei servizi quando la ristrutturazione dei sistemi informativi, metterà a disposizione dell'utenza una serie di banche dati sul commercio estero razionalmente organizzate.⁶

Relativamente alle entrate in conto capitale, queste hanno raggiunto nell'esercizio 1998 2.197 milioni di lire che si riferiscono unicamente a riscossione di crediti collocandosi in percentuale allo 0,67 delle entrate complessive.

⁶

- In proposito si richiamano le precisazioni indicate nel paragrafo 5.3 della presente relazione.

Tab. n. 9

Entrate correnti

(in milioni di lire)

Denominazione	1997	%	1998	%	1999	%
Entrate derivanti da trasferimenti correnti						
a) da parte dello Stato	252.312	74,23	236.313	73,30	269.138	74,8
b) da parte delle Regioni	8.017	2,36	6.433	1,99	5.898	1,6
c) da parte di altri enti pubblici	8.297	3,46	7.575	2,34	8.501	2,37
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi compresi i contributi promozionali ditte	64.002	18,83	60.382	18,73	65.504	18,56
Redditi e proventi patrimoniali	3.811	0,27	4.537	1,40	3.681	1,02
Poste correttive e compensative di spese correnti	1.880	0,55	488	0,15		
Entrate non classificabili in altre voci	1.568	0,30	6.651	2,06	5.580	1,55
Totale entrate correnti	339.887	100,00	322.379	100,00	358.302	100,00

Tab. n. 9 bis

Entrate in c/capitale

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1997	%	1998	%	1999	%
Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti:						
- realizzo di valori mobiliari	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- riscossione di crediti	1.636	100,00	2.197	100,00	2.208	100,00
- assunzione di altri debiti finanziari	0	0,00	0	0,00	0	0,00
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	1.636	100,00	2.197	100,00	2.208	100,00

Come già sottolineato nella ultima relazione la recente riforma dell'ICE ha ribadito che il bilancio dell'Ente nella sua redazione debba ispirarsi alle disposizioni del codice civile in materia d'impresa. Nel contempo la normativa prevede che l'Istituto, per lo svolgimento della propria attività, riceva contributi da parte dello Stato i quali debbono essere gestiti in regime di Tesoreria Unica e non danno origine a proventi finanziari.

Quanto all'andamento delle entrate relative all'attività promozionale si manifesta la loro temporanea diminuzione nel 1998 venuta meno nell'esercizio successivo.

Analizzando le varie assegnazioni promozionali si rileva uno scostamento consistente in meno circa il programma Mincomes pari al 19,66% ed una riduzione dei contributi delle ditte da 38.082 milioni del 1997 a 34.679 del 1998 pari all'8,94%. Consistenti diminuzioni sono emerse anche riguardo ai contributi delle regioni (19,76%) e di altri enti pubblici (35,50%).

Sul versante dei ricavi, che com'è noto rappresentano le entrate dell'Istituto per lo svolgimento delle varie attività il confronto preventivo-consuntivo 1998 presenta uno scostamento in negativo del 6,70% risultato che si accentua nel 1999 (-9,68) dovuto essenzialmente alla ancora limitata capacità di gestione dei fondi promozionali del Ministero per il Commercio con l'estero. Tale attività risulta a consuntivo 1998 sovrastimata di 29.871 milioni e cioè di oltre il 34,47% rispetto alle previsioni e a consuntivo 1999 di 22.905 milioni (-25,50%).

Al contrario sempre dall'esame dei ricavi risulta un totale di contributi promozionali da terzi (punto 2) nel 1998 di 48.687 milioni ben al di sopra (21,93%) delle previsioni che erano indicate in 39.930 milioni e di 52.159 milioni nel 1999 (+42,39%).

Tali entrate se confrontate con i ricavi promozionali analoghi del 1997 (57.843 milioni) si rilevano decisamente sottostimate.

Sarà, quindi opportuno che l'ICE valuti adeguatamente quanto evidenziato al fine di formulare in sede di previsione di bilancio, valori quanto più aderenti alle precedenti esperienze gestionali.

Sul fronte dei ricavi derivanti da attività istituzionali si riscontra per la voce "assistenza" un lieve decremento rispetto al 1997 (-1,420%) venuto meno nell'esercizio successivo (+13,03). Tale risultato si rileva assai lontano dalle previsioni ipotizzate dall'Ente che facevano conto su entrate molto più consistenti (16.900 milioni di lire rispetto ai 10.322 incassati - 39%) nel 1998 e 15.000 milioni rispetto agli 11.667 incassati nel 1999.

* * *

A margine delle notazioni concernenti i tratti essenziali delle entrate promozionali dell'Ente, va accennato che di recente si è pervenuti alla soluzione della questione relativa alla restituzione all'erario della somma di lire 26.914 milioni relativi ad assegnazioni promozionali afferenti agli anni dal 1992 al 1995 non più utilizzabili.

La problematica era connessa all'applicazione dell'art. 36 del DPR n. 49 del 1990, secondo cui i fondi destinati alla realizzazione del programma promozionale e non impegnati o comunque non utilizzati dall'ICE nell'esercizio in riferimento, potevano essere allo stesso fine utilizzati nell'esercizio successivo, ovvero essere portati ad integrazione delle disponibilità per il programma promozionale successivo.

In proposito il Collegio dei Revisori aveva, però, ritenuto che, al fine della conversione e del riporto di dette somme, fossero necessarie una o più delibere da adottarsi nel corso dell'esercizio successivo per determinare la puntuale destinazione degli importi in questione.

Tale interpretazione era stata confermata sia dal Ministero del Commercio con l'Estero che da quello del Tesoro, il quale ultimo aveva precisato la necessità di riservare all'erario tutte quelle economie per le quali non era stata disposta per tempo la destinazione.

Anche la Corte, in precedenza, si era espressa al riguardo, ritenendo che l'interpretazione dei Ministeri vigilanti e del Collegio dei revisori fosse da condividere, poiché idonea a contemperare le esigenze dell'annualità di bilancio e del divieto di formazione di residui impropri, con quelle di operatività dell'Ente e ad armonizzare lo spirito e la lettera delle norme

statutarie in vigore. In sostanza, la Corte conveniva sulla necessità della restituzione di dette somme all'erario. Tale restituzione è avvenuta nel corso del 1998 in tre rate, per esigenze di cassa.

Il problema testè esposto non è suscettibile di riproporsi in avvenire, atteso che specifica norma statutaria (art. 12, comma 4) ha ora istituito un apposito fondo nel quale affluiscono i contributi per la realizzazione del piano annuale, a "destinazione vincolata" per tutto il corso dell'esercizio successivo e le risorse residue al termine di quest'ultimo, integrano la disponibilità finanziaria per la realizzazione del successivo piano.

* * *

Sul versante della promozione attivata dalle Regioni si sottolinea che l'ICE ha avviato con tali enti un dialogo operativo nella prospettiva di giovarsi delle legittime attese delle Regioni stesse in ordine alla significativa loro presenza nei processi di sviluppo economico. Questo si manifesta come l'aspetto più significativo di una costante concertazione fra Ministero del Commercio con l'estero e le Regioni, intensificatosi in coincidenza delle nuove competenze riconosciute alle Regioni dalla legge 15 marzo 1997 n. 59, e dai successivi decreti delegati in tema di promozione del Commercio estero.

Proprio per questo è decisivo che - nel pieno rispetto delle competenze e delle prerogative che la legge attribuisce a ciascuno - si realizzi sempre più una concertazione Stato - Regioni per realizzare insieme una opportuna strategia a vantaggio del "Sistema Paese".

Mediante accordi di programma le azioni promozionali sono finanziate in parti eguali dal Ministero del Commercio con l'estero e dalla Regione, dando luogo non solo ad una significativa collaborazione, ma anche ad una sinergia finanziaria.

L'ICE, al riguardo, quale organo tecnico preposto alla realizzazione delle iniziative stipula con le varie Regioni una convenzione che regola l'attuazione dei progetti congiunti scaturenti da accordi di programma. Negli ultimi anni sono stati portati a compimento i programmi già previsti: quali